Anno VII — Lunedì 18 Novembre 1872 — N. 276

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La vittoria di Grant, rieletto presidente degli Stati-Uniti per un altro quadriennio, fu più grande ancora che non si aspettasse. Essa è dovuta al buon senso degli Americani, i quali vollero soprattutto assodare l'Unione e non mettere più in dubbio i risultati ottenuti mercè la fermezza del generale vincitore dei separatisti. Grant, dopo l'esperienza fatta nella sua prima presidenza, saprà di certo soddisfare anche i giusti voti del Sud e moderare le pretese del Nord, specialmente in fatto di tariffe protezioniste. Ma in ciò avrà per alleato anche l'Ovest, la cui importanza nell'Unione va di mano in mano crescendo per l'emigrazione abbondante che gli viene dall'Europa. Il fatto notevole di questa elezione si fu l'intervento dei negri, i quali votarono tutti per Grant, che è quanto dire per il Governo protettore, fidando che esso consolidi l'opera dell'emancipazione. Invece di un elemento agitatore come gl'Irlandesi, la razza africana emancipata apporta agli Stati-Uniti una forza conservativa. L'immigrazione e gl'incrementi naturali della popolazione in un territorio così vasto e produttivo accrescono di tal maniera il prodotto delle imposte, che d'anno in anno si va estinguendo l'enorme debito della guerra civile. Così la crisi può dirsi superata. Valga l'esempio all'Italia, la quale comprenderà, che solo mezzo di attenuare il peso delle imposte cagionato dal debito fatto per le guerre della indipendenza e dell'unità, si è quello di svolgere in sè medesima tutte le forze produttive. I repubblicani degli Stati-Uniti questo ci possono insegnare, che facendo rinascere in Italia l'industria, la navigazione, il commercio delle sue Repubbliche del medio evo, le quali a tante grandi cose bastarono, potremo anche noi bastare al gravoso ma utilissimo bilancio della civiltà, che s'impone naturalmente ad ogni Nazione, la quale non voglia essere da meno delle altre. Non sono che i popoli barbari, o servi che pagano poco, perchè poco producono, poco fanno e punto progrediscono.

È questa appunto la sorte della vicina Repubblica del Messico, la quale co' suoi interni sconvolgimenti non fa che ecitare la smania d'ingrandimento di territorio degli Stati-Uniti, i quali trasformano già le provincie a sè successivamente appropriate, ed aspirano tuttavia a pigliarsi anche l'isola di Cuba, la cui insurrezione la Spagna non valse ancora a domare. Gli Spagnuoli sono tuttora travagliati dai briganti detti carlisti al Nord ed ora sembra anche dai federalisti al Sud, mentre i pretesi conservatori si agitano contro al partito che ora si trova al Governo. Così cospirano tutti contro al bene della patria, per i loro scopi egoistici e non sanno valersi della libertà a vantaggio di tutti. Ci sono anche presso di noi di coloro che vorrebbero fare altrettanto; ma speriamo che una maggior dose di buon senso e di patriottismo ci preservi da tali tentazioni. Non sapremmo perchè gl'Inglesi dovessero vantare sempre la superiorità della loro razza, se pure confessano che dall'Italia vennero ad essi gli esempi. Basta adunque che noi siamo di nuovo quello che siamo stati altre volte.

La stessa Francia, malgrado il parteggiare che sì di frequente la strazia ed il falso eroismo che spinge la Nazione francese a lotte non sempre fortunate per l'ambizione di soprastare ad altri, sa rimettersi in breve tempo dai danni gravissimi apportatile dall'ultima guerra e dalle sue conseguenze. La Francia, già gravata d'imposte, sopporta di pagarne per settecento milioni all'anno di più, e pensa prima di tutto ad ordinarsi ed a serbare quella quiete che le permetta di lavorare, di produrre e di sanare le sue piaghe, riacquistando con questo la primitiva vigoria e quelle forze sanatrici, le quali non sono soltanto un rimedio economico, ma anche morale e politico. È già una prova d'inclinazione a guarirsi quell'abborrire da nuovi sconvolgimenti politici, per cui probabilmente si adatterà a conservare la Repubblica moderata, come lo consiglia Thiers nel suo messaggio.

Molti considerano la Repubblica come un provvisorio, e vorrebbero abbatterla per amore della stabilità: ma niente varrebbe alla stabilità meglio che il conservare quello che esiste, migliorandolo grado grado. La necessità del distruggere non viene se non quando una Nazione è sottoposta ad un dominio straniero, o ad un reggimento dispotico; ma quando un certo grado di libertà esiste, quando tutte le opinioni e tutti gl'interessi possono essere rappresentati ed hanno una forma legale per manifestarsi e farsi valere, le rivoluzioni non sono per nulla giustificate ed equivalgono a volontarie rovine. I Francesi, anni addietro, a giusta ragione si accontentavano di un Impero liberale, che non fosse un cesarismo. Migliorare quello che esiste e progredire: ecco il segreto della stabilità, per cui la vecchia Inghilterra è sempre giovane, e conservatrice scrupolosa delle istituzioni fondamentali, le corregge ed amplia a seconda dei tempi e si rinnova con esse. La natura stessa crea le grandi cose mediante le lente trasformazioni, mentre colle grandi catastrofi produce terribili rovine.

Come mai possono dire di amare la stabilità i legittimisti e clericali, che pretendono di considerare per non avvenuto tutto quello che accadde nella Francia e nell'Europa dal 1789, e che pure non è se non la conseguenza di quanto si era preparato nelle menti e nei fatti da molte generazioni addietro? Costoro, se un giorno vincessero, sarebbero una violenza senza durata nella Francia, una impossibilità nell'Europa, cui non potrebbero far retrocedere. Nè i bonapartisti ed orleanisti, che pure accettano la civiltà moderna, ed il principio della sovranità nazionale e della sua rappresentanza elettiva, gioverebbero alla stabilità, se volessero rovesciare il Governo legale esistente ed imporsi come una, sia pure momentanea, violenza. In quanto ai comunisti, a questi barbari della civiltà moderna, essi avrebbero naturalmente tutti contro di sè, perchè sarebbero contro tutti. La face che incendiò le Tuilleries e l'Hôtel de Ville illuminò colla sua sinistra luce il mondo; il quale non è disposto a subire le distruzioni dei barbari all'interno, come subì quelle dei barbari del nord distruttori del mondo romano.

La stabilità adunque può venire soltanto dall'assodare l'edifizio esistente, dal lavorarci dentro per migliorarlo, dall'amare il proprio paese e dall'occuparsi del suo bene. Le Nazioni vecchie non possono risorgere a vita novella, e sottrarsi alle convulsioni rinascenti e consumatrici della vitalità in sterili e dolorose agitazioni, se non cominciando dalla riforma individuale e dal proposito generalmente accettato di svolgere ogni genere di attività in sè ed attorno a sè. Così anche le Nazioni vecchie si trasformano e si rinnovano. Però occorre che ciò che è veramente, ed in Francia e presso di noi, proposito di pochi assennati, si connaturi allo spirito ed all'azione di tutto il popolo, entri nelle sue istituzioni e nella sua vita quotidiana. La Repubblica di fatto prende così esistenza dovunque c'è libertà ed azione.

Per quanta contrarietà sia per destare il messaggio di Thiers, che domanda la consolidazione del presente, ed abbia eccitato il furore dei legittimisti, è da aspettarsi dalle stesse disposizioni antecedenti, che qualche cosa si farà nel senso da lui indicato. Anzi sembra che certe proposte verranno dal centro sinistro, alle quali dovranno accomodarsi anche la sinistra ed il centro destro, modificandole. La consolidazione del reggimento attuale non soltanto soddisfa, quanto è possibile, la Francia perchè non muta; ma anche l'Europa, la quale non può desiderare nè le reazioni, nè le rivoluzioni, ora che le diverse Nazioni si appartengono e si reggono cogli ordini rappresentativi.

Il messaggio di Thiers non potè vantare molto il risultato della sua politica in fatto di tariffe; poichè il trattato di commercio conchiuso coll'Inghilterra dovette sacrificare i dazii differenziali a profitto della marina francese, del resto tenuti nocivi allo stesso commercio francese, e che richiamarono le rappresaglie dalla parte degli Stati-Uniti. Questo punto almeno dovrà essere abbandonato, se si vogliono modificare anche i trattati coll'Italia e coll'Austria. Gl'Inglesi si mostrano abbastanza paghi di quel trattato, come accettano volontieri di pagare agli Stati-Uniti le somme decretate dagli arbitri di Ginevra, perché pregiano soprattutto le buone relazioni cogli Stati-Uniti, dove sperano che perduri con Grant una politica estera moderata.

La Russia è intenta a progredire ancora verso Khiva e Boccara; mentre l'Impero austro-ungarico vede di nuovo agitarsi nelle Diete provinciali quello spirito di autonomia locale, che conferma il Governo centrale nell'idea di ricorrere alle elezioni dirette per il *Reichsrath*. Soprattutto nel Tirolo, nella Dalmazia e nella Polonia si agitano vivamente le quistioni, mentre nella Boemia il partito czeco si tiene sdegnoso ed irritato ed il Governo di Pest cerca di transigere colla Croazia. Alcuni temono una crisi ed un ministero meno liberale nella Cisleitania; ma un nuovo cangiamento di sistema, massimamente, se disgustasse anche i Tedeschi ed i Magiari, dopo avere disgustato tutte le altre minori nazionalità, potrebbe diventare rovinoso.

La Prussia, che si rallegra del suo bilancio e di poter ridurre il suo debito coi frutti della vittoria, vuole ad ogni patto conseguire, con una infornata di pari e con qualche transazione la così detta riforma dei circoli tanto invisa ai feudali. Se vuole stare alla testa della Germania la Prussia deve eseguire questa riforma, come le altre che si propongono di contenere il clero cattolico nei limiti della religione. A questo nuoce un bruttissimo affare testè accaduto nella Baviera.

Seguendo l'esempio dei gesuiti, che si tramutarono in industriali, mercanti, locandieri e banchieri, e non ammoniti dalla catastrofe prodotta nel Belgio dal conte pontificio Langrand-Dumonceaux. il quale, secondo il papa, fece cristiano il capitale, l'episcopato bavarese diede il suo appoggio ad una donna di mondo, una peccatrice di alto bordo, una certa Adele Spitzeider, che faceva da qualche tempo affari sporchi come il Dumonceaux e come le banche usuraje di Napoli, non dimenticando di far regali alle chiese, al papa ed all'arcivescovo di Monaco, ed ai giornalisti clericali per i quali l'oro intinto in quelle sozzure pareva ancora lucido e bello. La cosa finisce con un fallimento, con circa quattordici milioni di fiorini rubati ai poveri contadini, che sotto la colpevole influenza dei parrochi sensali credevano alla svergognata putta usuraja, e colla rovina di moltissime povere famiglie. Quanto siffatti bruttissimi affari possano giovare al clero cattolico ormai dimentico del suo uffizio e della santa povertà del Vangelo e della morale di Cristo, ognuno sel vede. Questo è un colpo che il partito ultramontano riceve in Baviera ed in Germania, molto maggiore che non dalla agitazione religiosa dei vecchi cattolici.

È un fatto che, sull'esempio di quanto si pratica dalla Curia romana e dai gesuiti, il Clero cattolico diventa più che mai poco cristiano. Ma questi fatti tutti uniti assieme ad altri fatti sporchi d'un genere diverso di frati e preti che si vanno qua e là producendo e che finiscono davanti alla pubblicità dei tribunali, fanno nascere molte considerazioni sullo stato presente della Chiesa romana. Il problema si va allargando e piglia molto più in là di quello che intendevano i vecchi-cattolici. Difatti, vedendo i procedimenti del Vaticano da qualche anno si potrebbe fare un quesito: È caduto il temporale, o sta cadendo lo spirituale? E questo secondo cade per la caduta del primo, od erano entrambi destinati a perire assieme per colpa di chi voleva mantenere ad ogni costo il temporale?

Veramente lo spirituale muore, perchè era già morto da un pezzo nell'anima dei principi medesimi che avevano fatto l'infelice connubio di esso col temporale. Lasciamo stare tutte le quistioni antiche, le quali provano come da secoli il *servus servorum Dei* aveva peggio che abbandonato lo spirituale, per occuparsi di quistioni di giurisdizione e di dominio; ma durante il solo regno di Pio IX (poichè il regnare è stato la suprema sua cura) quante non furono le quistioni di *giurisdizione* suscitate, quistioni cioè tutt'altro che *spirituali*? Simili quistioni la Corte romana le ebbe più volte coll'Inghilterra, colla Francia, colla Spagna e col Portogallo, coll'Austria, colla Baviera, colla Prussia, colla Svizzera, coll'Italia, colle chiese orientali dell'Impero ottomano. Pare, che dello *spirituale* il papa e' suoi non si curino nè punto nè poco; poichè non si tratta per essi che di quistioni di dominio. Non esitano mai nemmeno a respingere nel campo degli eretici e degli scismatici i cattolici, purchè possano attaccare lite per quistioni più politiche che non religiose. Il *sillabo* e quell'altra stravaganza dell'*infallibilità* non ebbero altro scopo che il politico. Coll'Italia si impegnò una lotta politica, sacrificando il principio religioso e fino la morale la più elementare. Il *sint ut sunt aut non sint* dei gesuiti, venne da costoro applicato alla Chiesa; la quale nessuno saprebbe più dire dove esista. L'azione morale e religiosa tra fedeli ed infedeli, la propaganda evangelica, la carità cristiana sono del tutto dimenticate; nè si sa fare altro che contendere per supposti diritti, nella totale dimenticanza dei doveri. Non si tratta di essere più dotti degli altri, ma di maledire stupidamente alla scienza, non di diffondere la civiltà insita nel principio cristiano, ma di condannarla ne' suoi effetti, di respingerla come qualcosa di anticristiano, perchè è anticlericale; non d'invocare la libertà per tutti, come i cristiani primitivi, che di tal guisa rialzarono a dignità di uomini sè stessi ed i poveri e gli schiavi, ma bensì la reazione, il despotismo, il dominio delle caste; non di amare Dio, ma di bestemmiarlo condannando il progresso della umanità, non di usare carità al prossimo, ma di accendere ire e vendette tra i popoli e di rinnovare le scene di sangue contro questa Italia di cui Dio volle la terza civiltà; non di cercare la pace nella Cristianità, ma di far nascere le divisioni fra gli stessi cattolici.

Oramai sono gli ultimi ed i più tristi; e cogli atti e colle parole tuttodì dimostrano, che sfuggendo ad essi il potere mondano, vogliono far getto anche di que' principii veramente cristiani, che miravano a ricostituire nella sua unità il genere umano, considerando tutti gli uomini quali fratelli in Dio. I veri idolatri e pagani, che resistono soli alle splendide conseguenze del principio cristiano applicato alle umane società, sono costoro; i quali non hanno più nella mente e nel cuore punto di quella religione che hanno sulla bocca.

Tali considerazioni vengono naturalmente dai fatti di costoro di cui siamo quotidianamente testimonii. Uno che volesse raccogliere in un volume tutti gli atti recenti e le parole solenni del Vaticano, specialmente quelli dal *sillabo* in qua, offrirebbe, anche senza commenti, tale documento della smarrita religiosità de' pretesi capi del cattolicismo, che i religiosi davvero dovrebbero pensarci per vedere come restaurare i principii del Vangelo.

Noi non vogliamo in una rivista addentrarsi in quel mondo d'idee e di sentimenti, che comprende ora tutta la Cristianità, nè mostrare come sieno in tutte le credenze cristiane molti coloro che cercano di tornare all'unione tornando ai principii; ma crediamo però, che appunto per questo processo di dissoluzione che si osserva sempre più rapido nel romanismo, abbia da prender corpo tra non molto quel sentimento di vera cristianità e quella fede intellettuale al principio cristiano, che balenano qua e là come precursori di nuovi fatti religiosi. Considerando la quistione piuttosto da politici, noi diciamo che i Governi potranno, per la parte che loro spetta, preparare questo movimento, ristabilendo il principio elettivo nelle singole Chiese, affinchè non esistano l'uno di fronte all'altro due organismi politici diretti in senso contrario e con iscopi opposti. Quando le società religiose sieno libere ed eleggano i loro amministratori e ministri, potrà uscire una vita nuova anche dalle diverse Chiese, che non saranno un corpo morto ed imputridito od imbalsamato. A Roma, a Berlino, nella Svizzera, nell'Austria si discutono ora quistioni attinenti alla Chiesa; e poco prima, poco dopo si agitavano e si agiteranno in tutti i paesi del mondo civile. Non potrebbe da questa contemporaneità di quistioni chiesastiche dovunque nascenti nascere anche la contemporaneità dell'idea della riforma liberale nella esteriorità delle Chiese, per aprire l'adito, senza salti e senza contese religiose, alla riforma intrinseca e spirituale, che venisse fuori dalla coscienza di tutti i Cristiani? Non avremmo noi nulla da opporre a queste brutalità plebee dei pellegrinaggi di Lourdes, di Tours, di Gorizia ed a questo appello alla forza ed all'ignoranza per il trionfo della reazione, che si fa di tante maniere dai temporalisti morti allo spirituale? Lo scetticismo di molti scusa il far nulla come azione politica da contrapporsi ad un'altra azione politica? Davanti alle cospirazioni organizzate dei retrogradi non si deve ordinare anche la difesa della libertà? Il lasciar fare ai nemici può essere innocuo, senza il fare nostro? Non è anche questa volta il caso di allargare le quistioni per poterle meglio sciogliere? Pensiamoci!

P. V.

Sul modo di migliorare la razza bovina nella nostra Provincia *)

La questione del modo di migliorare la razza bovina è tuttora all'ordine del giorno; privati, istituzioni, la stampa utile si occupano seriamente di questo vitale interesse.

Mossa da spirito di previdenza, la nostra Provinciale Rappresentanza fino dal 1870 deliberava di spendere 30 mille lire in dieci anni nell'acquisto di riproduttori bovini di migliore origine, per rivenderli poi sotto determinate condizioni a prezzo di favore, e recentemente estese questa operazione anche all'introduzione delle giovenche.

È noto come l'esito della ultima spedizione dalla Svizzera abbia avuto un completo successo, poichè tutta quella importazione bovina fu qui venduta a prezzi eccezionali; le vacche principalmente raccolsero le simpatie degli allevatori, i quali non le limitarono a semplici dichiarazioni, ma le concretarono nel sacrifizio di numerose cedole di banca. Ma a questi provvedimenti non si arresta l'attività della Provinciale Rappresentanza. Ci consta che, avendo il R. Ministero di Agricoltura Industria e Commercio dichiarato in massima di concorrere con un assegno ad incoraggiare il miglioramento della razza bovina in questa Provincia, essa, adottando il sistema delle premiazioni, abbia nominato una Commissione di persone competenti che, sul terreno della pratica, facessero studi e formulassero proposte in argomento.

Siamo pure informati che la Commissione con lodevole interessamento ha adempiuto all'incarico conferitole, ed ha presentato alla Deputazione un regolamento da approvarsi dal Ministero accennato pei tenutarii di tori aspiranti a premio, ed un elenco di premi da conferirsi sia a questi, che ai migliori allevatori di bestiame bovino.

Noi esporremo brevemente i punti principali di quel regolamento, avvertendo che, a nostro parere, furono evitati, per quanto è possibile, quegli inconvenienti che al sistema ordinario delle premiazioni procurarono un così legittimo contingente di avversari.

La Commissione ha posto come principio indeclinabile per aspirare al premio che il tenutario abbia comperato il toro tra quelli importati dalla Provincia, o che sia stato approvato per la monta dalla Deputazione Provinciale. Ognuno comprende la grande importanza di questa prescrizione per tenerci esonerati dal dimostrarla. Disposizioni ulteriori, e

*) Siamo lieti di poter dare colla presente proposta comunicataci un principio a pratiche discussioni sul miglioramento della razza bovina nel Friuli. Speriamo che altri entri nell'agone.

Nota della Redazione.

che efficacemente coincidono col concetto del miglioramento della razza bovina, sono quelle che risguardano il numero dei salti del toro, non più di 15 per settimana, nè più di 750 in un anno, non che quelle che si riferiscono alla condizione e qualità delle vacche da coprirsi, ed al corrispettivo della monta che non deve esser minore di it. L. 2.50. In altri articoli del regolamento sono prescritte pratiche diverse, le quali servono a guarantire l' osservanza delle disposizioni principali. Quel tenutario di tori quindi che, per un anno, siasi uniformato al regolamento, è ammesso a concorrere ai premi che restano fissati in numero di due, di it. L. 200 il primo, di L. 100 il secondo. Ma oltre i premi accennati che risguardano esclusivamente i detentori di tori ne propose altri sette da conferirsi:

Al detentore di quel toro di razza indigena od importata che avrà dato migliore qualità di allievi — di i.L. 200

All' allevatore del migliore torello di razza incrociata — » 150

All' allevatore del migliore torello di razza indigena — » 150

All' allevatore della migliore giovenca di razza incrociata — » 150

All' allevatore della migliore giovenca di razza indigena — » 150

Al detentore della migliore vacca da latte con uno o più allievi che dimostrino conservare lo stesso tipo della madre — » 200

Al detentore della miglior vacca da carne e lavoro con uno o più allievi che dimostrino conservare lo stesso tipo delle madre — » 200

All' allevatore che proverà colla presentazione del maggior numero di animali bovini quale razza di riproduttori sia preferibile per ottenere vacche da latte ed animali da carne e da lavoro — » 500

Sarebbero pertanto complessivamente i.L. 2000 che si proporebbe di spendere al Governo venendo in sussidio della Provincia nel miglioramento della razza bovina. Abbiamo detto superiormente che l' attuale progetto de' premi, per nostro avviso, sfugge alle censure che soglionsi fare a questo sistema. E difatti il lettore avrà osservato che fu precipuo pensiero quello della Commissione dare la premiazione agli allevatori, per cui l' eventualità di conferirla a chi non abbia in alcun modo cooperato all' allevamento, sembra così evitata.

Benchè poi le proposte cui accennammo compendiosamente si presentino bene, e conducenti allo scopo prefisso, pure noi saremmo lieti che si avviasse su quelle una discussione ampia e quale la serietà dell' argomento richiede; tantopiù che a taluno sembra che vi sia ancora molto da esplorare in questo riguardo nel difficil campo della pratica.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Nazione*:

L' anno passato il signor Thiers ed il conte di Rémusat durarono molta fatica a trovare un diplomatico che assumesse l' incarico di rappresentare la Francia presso il Re d' Italia. È vero che a furia di molto pensare trovarono assai bene nella persona del signor Fournier, ma dovettero stentare prima di raggiungere lo scopo. Il principe di Bismark si trova nella condizione opposta: invece di essere obbligato a cercare un diplomatico, che venga a pigliare il posto del compianto conte Brassier di Saint Simon, ne trova molti che fanno a gara per venire in Italia, ed ha proprio l' imbarazzo della scelta. Ci è perfino uno degli attuali Ministri dell' imperatore Guglielmo, che lascerebbe volentieri il suo portafoglio per diventare il rappresentante diplomatico dell' Alemagna in Italia. Qualunque, dunque, sia per essere la scelta, l'Italia non avrà che a lodarsene. Ciò dimostra quanto siano cresciute le simpatie della nazione tedesca verso l' italiana, ed è guarentigia delle buone relazioni d' amicizia fra i due popoli ed i due Governi.

ESTERO

Francia. Leggesi in un carteggio parigino dell' *Indèpendance Belge*:

Mentre gli ufficiali che sembrano esser stati più sospetti d' aver tenuto un linguaggio bonapartista, smentiscono i loro discorsi, o per meglio dire li ritrattano, sembra che a Cahors si sia fomentato un intrigo imperialista. Almeno i fogli locali parlano di conciliaboli tenuti a diverse riprese in tre castelli del dipartimento, e finalmente in una casa del capoluogo. Secondo la *Reforme de Toulouse*, gli inferiori stessi perderebbero qualsiasi ritegno nel loro linguaggio, e un gendarme, riputando essere soltanto suo speciale dovere quello d' arrestare i malfattori, avrebbe detto ad alta voce in un pubblico esercizio a Montauban: « La vostra repubblica è perduta, noi teniamo già afferrato per il collo il signor Thiers. » Il gendarme sarebbe stato avvertito dal suo comandante di esser più *circospetto*, e il generale Arehmard, che è alla testa della suddivisione militare del Lot, è stato messo in disponibilità e surrogato dal generale Adelas. Non occorre dire che tali fatti verranno smentiti.

Germania. A Monaco c' è una banca-truffa fondata da una ex-commediante, amante d' un principe. La banca bavarese è andata innanzi per l'aiuto del clero e dell'arcivescovo di Monaco, del quale la banchista, Adele Spitzeider, aveva saputo venire in grazia con largizioni ad istituti pii, con elemosine ai poveri ed altre cose siffatte. L'accordo anzi tra i clericali e la commediante era tale, che i parroci raccomandavano pubblicamente dal pulpito quella banca, e i gonzi correvano d'ogni parte della Baviera, e massime dalla campagna, a versarvi il loro danaro. E ce ne corsero tanti ch'ella ha oggi in mano 14 milioni di fiorini, che è come dire la bagattella di circa 35 milioni di lire.

Ma la gente da senno, che ce n'è sempre in ogni paese, non ascoltata dapprima, continuò sempre a gridar l'allarme, e tanto più forte quanto più vedea salire l'interesse mensile dato dalla Spitzeider ai suoi clienti, che ora è dell'8 0[0. Il governo, non potendo altro, mise anche egli il popolo in sull'avviso, avvertendolo con una circolare dei pericoli che correva. Allora i preti cessarono la crociata in favore della banca ed i depositi cominciarono ad essere ritirati. I timori del fallimento crescono ogni dì più.

Nota. Un telegramma da Monaco, all'*Allgemeine Zeitung*, dice che la Spitzeider è stata arrestata, e la sua Banca, sequestrata. La via, dove si trova la Banca, è custodita da soldati.

Russia. Gli studenti dell' Università di Dorpat celebrarono ultimamente il 50° anniversario della fondazione della Società livoniana. Parecchi scienziati e letterati tedeschi vennero, in questa occasione, da Pietroburgo.

Si dissero molti discorsi, furono cantate la *Patria tedesca* (Deutsche Vaterland) e la *Sentinella al Reno* (Wacht am Rhein). Quindi gli studenti fecero una processione con fiaccole e ne andarono al rettore presentandogli un indirizzo, nel quale molto in verità si discorrea della *patria tedesca*, ma nulla affatto dello czar.

L' indomani, le società tedesche, accompagnate da una deputazione polacca, sfilarono per le vie della città con bandiere alle armi di Livonia e si recarono al club, dove una grande colazione era ammanita.

In mezzo alla sala era un immenso barile di birra sul quale si leggevano molte iscrizioni, ed una, fra le altre, in lode di Schirren e Bock, due scrittori tedeschi di Livonia, che erano stati cacciati dal paese per la loro violenta opposizione al governo e per l' agitazione che aveano provocata in Germania in favore della annessione delle province baltiche a questa. Si fecero diversi brindisi, ed uno ce n' ebbe anche pei polacchi, al quale rispose uno della deputazione, e le sue parole furono accolte dai convitati col grido di *viva Polonia*.

Il *Golos* dice che questa è una flagrante ribellione contro lo czar, e raccomanda al governo di cangiare l' università, questo focolare di agitazione tedesca, in un collegio russo e di sopprimere lingua e professori tedeschi. La *Pall Mall Gazette*, però, fa osservare che codesto rigore non sarebbe certo [illegible] dichiarazioni di amicizia scambiate dai due imperatori a Berlino, ma sarebbe in contraccambio accolta con gioia da tutto il popolo russo.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 32585, Div. II.

R. PREFETTURA
della Provincia di Udine
MANIFESTO

Risultando che in varie località del limitrofo Impero Austro-Ungarico, prossime al confine del Regno d'Italia, sviluppossi il tifo sugli animali bovini;

Risultando pur anche che in parecchie Comuni di questa Provincia esiste negli animali bovini la febbre aftosa e la zoppina, malattia che si estese in alcune Comuni in proporzioni allarmanti;

Ritenuto, riguardo al tifo bovino, che per quanto zelante sia al confine la vigilanza affine di vedere osservato il divieto della importazione di animali bovini dall'Impero Austro-Ungarico, pur tuttavia, attesa l'indole del confine stesso, non puossi avere certezza che non s'introduca nel Regno, clandestinamente, qualche animale proveniente da paese infetto;

Ritenuto essere consulto premunirsi, per quanto è possibile, contro una calamità così rilevante, quale sarebbe la estensione, anche tra noi, del tifo bovino;

Ritenuto, riguardo alla zoppina, che convenga premunire gli abitanti dei paesi ove domina, come l'uso del latte, se spettante a vaccine malate da febbre aftosa assai grave, possa essere talvolta nocevole;

Sentito il parere di ragguardevoli cittadini, del R. Medico prov. e del Veterinario prov.;

Vedute le Istruzioni del Ministero austriaco del 1859, n. 32592, in vigore nelle Provincie Venete;

Veduta la Nota Circolare 2 febbraio 1870 n. 20469 Div. IV Sez. II, del Ministero dell'Interno del Regno d'Italia.

DECRETA

Art. 1. Fino a nuovo avviso rimangono sospesi le Fiere ed i Mercati nella intera Provincia di Udine.

Art. 2. I signori Sindaci dei Comuni nei quali esiste, in forte grado, la febbre aftosa, mediante apposito avviso raccomanderanno ai propri amministrati l'uso delle necessarie precauzioni, onde evitare la diffusione della malattia, e li consiglieranno a non valersi del latte di vaccine infette.

I RR. Commissari distrettuali, i signori Sindaci, l'Arma dei RR. Carabinieri e le Guardie munipali e di pubblica sicurezza sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto.

I signori Sindaci invieranno alla Prefettura la prova che il Manifesto stesso venne, nel rispettivo Comune, pubblicato.

Udine, 15 novembre 1872.

Il Prefetto
CLER

La Società Operaja si raccoglieva ieri in generale adunanza onde trattare dei propri interessi, a senso dell' art. 33 dello statuto, e per provvedere ai mezzi di concorrere in aiuto dei danneggiati dal Po.

Dalla lettura di un breve rendiconto della Presidenza, risultava avvenuto nel terzo trimestre del corr. anno un introito di L. 3064,95 ed un' uscita di L. 1274:29, ottenendosi così un risparmio di L. 1790:66 che aggiunte al precedente capitale della Società, ammontante a L. 33417:38, lo fanno salire a L. 35208 : 04.

Circa al modo di concorrere nella caritatevole opera di sovvenire al bisogno degl' infelici, cui le recenti innondazioni del Po toglievano ogni mezzo di sussistenza, venne deliberato d' instituire una commissione, la quale faccia appello alla generosità dei cittadini, e si demandava facoltà alla Presidenza di eleggere le persone che reputasse più idonee a così pietoso officio.

Progetto d' istituzione di una Banca Popolare Autonoma in Udine. Questa sera alle ore 7 pom. al *Palazzo Bartolini* avrà luogo una riunione di cittadini allo scopo di gettare le basi e di accogliere soscrizioni di azioni per una *Banca Popolare Autonoma*, che soddisferebbe ad un bisogno lungamente sentito nella nostra città. I promotori di questa istituzione, già accolta in massima favorevolmente e da buon numero di cittadini d' ogni classe, invitano tutti coloro che desiderassero prendere parte alla Banca suddetta ad intervenire a questa adunanza, avvertendo che la seduta è pubblica.

Istituto Monsignor Tomadini. Una benefica istituzione nata dalla fede magnanima ed operosa del benemerito suo Fondatore, che vive e prospera nella nostra città per opera del successore di lui, il quale si è sobbarcato all' ardua impresa con non minore energia di propositi e la sostiene con una invidiabile serenità d' animo, è cosa degna d' ammirazione.

Pensando infatti che l' Istituto Tomadini con un modico patrimonio e la carità diocesana, senza altro reddito che la carità cittadina raccolta a spiccioli, ricovera e mantiene 66 orfanelli; — che ad altri 35 poveri fanciulli somministra il cibo giornaliero, e a tutti insieme quello più importante della morale e civile educazione, è forza conchiudere che altri Istituti di Beneficenza, più o meno ben provveduti, regolamentati, sorvegliati, legalmente amministrati, non valgono questo che si regge e sussiste giorno per giorno in braccio alla Provvidenza.

Ebbe la fortuna, chi scrive, di trovarsi nel passato settembre, agli Esami di que' piccoli Allievi, a cui assistevano l' Onorevole f. f. di Sindaco, Mons. Vicario Arcivescovile ed altre onorevoli persone, e ne rimase oltre ogni dire soddisfatto e commosso. Poichè dagli interni, decentemente ed uniformemente vestiti, e dagli esterni, alcuni dei quali colle traccie indosso della più misera condizione sociale, udì leggere correntemente, spiegare le regole della grammatica, eseguire le prime operazioni dell' aritmetica e spiegare il sistema metrico, recitar poesie e dialoghi con molta franchezza e disinvoltura; cosicchè molta lode è dovuta a quei sacerdoti maestri che tanto profitto seppero ricavare da quelle tenere e rozze menti, con pazienza e fatica al certo scarsamente retribuite.

È l' uso e diciamo anche una necessità dell' Istituto, compiuta l' istruzione elementare e quando gli allievi sono giunti ad un' età conveniente, di mandarli negli opifizi e nelle botteghe della città ad apprendere l' arte od il mestiere, a cui si mostrano inclinati, rientrando poi all' ora del desinare e la sera.

Ma è facile comprendere quanto, con questa pratica, si vadano corrodendo i principj di una buona educazione, che i fanciulli ricevono nell' Istituto, se si riflette che non in tutte le officine avvi la ritenutezza di linguaggio e la necessaria moralità segnatamente in loro presenza.

Quindi la convivenza di que' garzoni di bottega con allievi ancor vergini di qualsiasi corruzione non può che riuscire nociva, quantunque si abbia la cura di tenerli separati.

Come rimediare dunque a questo grave inconveniente? In nessun altro modo che procacciando agli allievi l' avviamento alle arti più comuni o più necessarie nell' Istituto medesimo. E il benemerito Direttore, in mezzo a strettezze d' ogni genere, non si perita d' intraprendere l' erezione d' un fabbricato, già quasi al coperto, per destinarlo a quest' uso.

Sarebbe questo il germe dell' Istituto professionale e d' arti e mestieri, che l' onorevole dott. Pecile proponeva di attuare qualche anno fa. Ma anche restringendo il progetto nei modesti termini a cui lo limitava Mons. Filipponi, il coraggio suo è superiore alle forze.

Ma egli, sorretto dall' esempio del benemerito Fondatore dell' Istituto, pone la sua fiducia nella provata carità dei cittadini, i quali non vennero mai mai nei veri bisogni e nelle sofferenze dei loro simili; e questa fiducia, basata sul loro cuore, ha pure una guarentigia nella svegliata loro mente.

In molti Istituti ai benefattori non deriva alcun utile dai loro beneficati, tranne il merito della esercitata carità.

Non così nell' Istituto Tomadini. Esso sarà come un vivajo perenne, da cui i fanciulli, fatti giovani industriosi e costumati, usciranno in tal modo utili a retribuire la società che li beneficava.

Istituto filodrammatico udinese. Ricordiamo che questa sera, al Teatro Minerva, ha luogo il già annunciato trattenimento dell' Istituto filodrammatico.

Alla porta del Teatro si riceveranno le oblazioni di quei Socj che credessero di concorrere alla pietosa opera di procurare un *Velocimano* all' infelice Vincenzo Biasutti.

Appello alla carità. Il giorno 2 dell' ottobre pross. passato ad una modesta famigliuola di montanari, che abitano in un casolare a poca distanza da Barcis, toccò un grave disastro. Il monte nel mezzo di cui era posta la casetta si franò orrendamente, e la rovinò quasi per intiero, distruggendo tutti i campi coltivati all' ingiro, di proprietà di questa famigliuola, da cui ritraeva abbastanza da campare la vita. Il danno ammonterebbe a diecimille franchi. Ecco sfruttate in un momento tante fatiche, tanti sudori; ma la carità delle anime compassionevoli non potrà certo vedere con indifferenza una sì grande miseria. L' infelice padre di questa desolata famiglia composta di otto persone, della moglie vecchia, di un figlio, e della vedova di un altro figlio, morto qualche tempo addietro, con quattro piccoli figli, si chiama d'Agostini Vincenzo di Barcis. Non occorre aggiungere altre parole di eccitamento a venire in ajuto di questi infelici.

Barcis 7 Novembre 1872.

B. F.

Corrono voci che la *zoppina aftosa*, se non è penetrata nella Provincia, lo sia ne' suoi pressi, cioè nel Goriziano e che anzi colà ci sia anche il tifo bovino.

L'importanza che hanno i bovini per il nostro Friuli renderà persuasi tutti i nostri possidenti e rappresentanti comunali di far il possibile, affinchè se questa malattia è penetrata tra noi, o potesse penetrare, si adoperi ogni cura per limitarla quanto è possibile, sia coll'isolamento e la buona tenuta degli animali, o con quegli altri avvedimenti che saranno indicati dai pratici. Vorremmo poi, che si dessero e si pubblicassero tutte le notizie, quali esse sieno, essendo meglio che si sappia, se mai ci fosse qualche malanno, e che si pubblichino delle opportune istruzioni popolari.

P. S. Questo noi avevamo scritto due giorni fa, ma per mancanza di spazio non potuto stampare nel foglio; ma oggi dobbiamo aggiungere, che pur troppo la malattia è penetrata nella nostra bassa, che molti animali sono ammalati, e che dei vitelli che allattarono dalle bestie malate ne morirono. Anzi c' è la necessità di vegliare e sorvegliare, come inculca il decreto prefettizio, stampato oggi nel Giornale.

I nuovi vitelli prodotto dei tori svizzeri importati l'anno scorso mostrano intanto il loro *maggior valore* come tali. A Beano un macellajo, cioè uno che calcola a peso la carne da vendere, offriva ad un contadino *quattro marenghi* per un vitello di pochi giorni. Lo stesso contadino al decimonono giorno rifiutava *cinque marenghi* per lo stesso vitello, che gli si offerivano da tale che voleva allevarlo, trovandolo bello. Il contadino però fece *da sè*; ed egli, abbondando quest'anno il foraggio, calcolò come tanti altri, che gli sta bene di tenerlo e di accumulare su quella testa alcuni altri marenghi.

Notiamo questo fatto, perchè prova, non soltanto lo spirito dei nostri contadini nell'allevare, ma altresì un primo vantaggio dei tori svizzeri. Quale si sia per diventare il *bue* futuro, intanto il *vitello* vale più degli ordinarii. Chi vuol fecondare una vacca da latte e vendere il vitello al macellajo, trova intanto il suo tornaconto ad adoperare uno dei tori svizzeri, ed anche a pagare la monta qualche cosa di più. Un pajo di franchi di più pagati sono bene compensati da questo maggior valore del vitello, anche se si vende per il macello.

Siccome quello che si fa ora coi tori svizzeri è *uno esperimento*, così noi pregheremo i Comuni che stabilirono *stazioni taurine* ed i privati che li usano a darci quanto più possono notizia dei risultati ottenuti, e che si andranno dimostrando.

Crediamo che gli sperimenti, che si fanno ora con questi tori, non debbano essere i soli, e che se ne abbiano da sperimentare anche dei più scelti della razza nostra e di altre, ma appunto per questo occorre di raccogliere mano mano dei dati di confronto e di esporli così alle considerazioni degli allevatori.

Perchè l' allevamento dei bestiami possa diventare un' industria commerciale ed un ramo particolare dell' agricoltura, bisogna farsi un metodo dietro le prove di fatto.

Soscrizione a favore dei danneggiati dal Po aperta il 12 corr. presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Somma antecedente	L. 36.—
Sig. Da Puppi co: Luigi	» 20.—
Famiglia Zambelli	» 15.—
Totale	L. 71.—

Fu perduto giovedì 14 corrente in Borgo Aquileja un portafogli contenente due Contratti e varie altre carte. Il trovatore è pregato di portarlo all' Ufficio del *Giornale di Udine*.

Ufficio dello Stato civile di Udine

Bollettino settimanale dal 10 al 16 novembre 1872.

Nascite

Nati vivi maschi 8 — femmine 2
» morti » 0 — » 0
Esposti » 1 — » 1
Totale N. 12

Morti a domicilio

Bortolo Peschiutti fu G. B. d'anni 82 falegname — Angelo Pitacco di Giuseppe d'anni 4 — Vittoria Conte di Domenico di mesi 10 — Anna Contardo di Domenico d'anni 4 — Luigi Bertuzzi fu Gio Batta d'anni 70 ingegnere civile — Teresa Taddio-Deison fu Nicolò d'anni 46 attendente alle occup. di casa — Giacomo Cincotti di Gaetano d'anni 2 e mesi 6 — Catterina Tuzzi-Tami d'anni 47 serva — Virginia Bulfoni di Giuseppe di giorni 45 — Pietro Degani fu Giuseppe d'anni 28 bandajo.

Morti nell' Ospitale Civile

Anna Farri-Candolo fu Leonardo d'anni 79 contadina — Antonia Stel-Franzolini fu Antonio d'anni 48 contadina — Poola Pigani-Kaus fu Giuseppe d'anni 73 contadina — Giovanni Battista Gregoratti fu G. B. d'anni 55 agricoltore — Paolina Enoasi di giorni 2 — Giovanni Battista Bonani fu Giacomo d'anni 66 — Luigia Fornasier-Bravo fu Giovanni d'anni 66 lavandaja.

Totale N. 17.

Matrimoni

Paolo Buttazzoni calzolajo con Giulia Bozzat sarta.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' Albo Municipale

Pietro Barbetti muratore con Maria Zorzi possidente — Antonio Gallai agricoltore con Maddalena Zinutti lavandaja.

FATTI VARII

Meccanismo ferroviario. Leggesi nel giornale *La Liberté*:

« Venne fatto ultimamente sulla ferrovia del Nord l'esperimento di un nuovo meccanismo per fermare i convogli delle ferrovie. Il principio di questo freno è basato sul parallelismo.

« L'apparecchio è collocato sotto ai vagoni; consiste in una serie di leve che sono parallele alla via; tosto che il parallelismo cessa di esistere, quelle leve si mettono da per loro in movimento, stringono i freni e fermano la marcia dei convogli. Gli sperimenti riuscirono perfettamente e tutto lascia credere che questo problema cercato da tanto tempo e dal quale dipende una maggior sicurezza pei viaggiatori, sia infine risolto.

» Nel primo esperimento un treno lanciato con una velocità di 55 chilometri all'ora, si è fermato in 15 minuti secondi, ed ha percorso una lunghezza di 36 metri a partire dal punto ove si era fatto muovere il meccanismo del freno.

« Nel secondo esperimento, il treno che aveva la velocità di 60 chilometri all'ora è stato fermato in otto minuti secondi e non ha percorso che la distanza di 24 metri 50 centimetri.

« Le persone che trovavansi sul tender non provarono la menoma scossa. »

CORRIERE DEL MATTINO

— Jeri, dice l' *Italie* del 17, a Capodimonte, mentre il re faceva il suo *dejeuner*, è scoppiato un uragano e il fulmine è caduto in una stanza attigua a quella in cui Sua Maestà trovavasi. Il re ha mostrato assai sangue freddo, e non ha neanche abbandonata la tavola.

— In seguito alla nomina degli onorevoli Cosenz, De Filippo, Brignone, Trombetta e Visone a senatori, rimangono vacanti i Collegi di Pieve nel Veneto, di Manfredonia nelle provincie del mezzodì, e di Bricherasio, Torino e Nizza Monferrato nelle provincie subalpine. Cotesti collegi saranno convocati presto.

Dicesi pure che all'aprirsi delle tornate della Camera saranno annunciate alcune demissioni, ed in questo caso il numero dei Colleggi vacanti sarebbe maggiore. (*Perseveranza*)

— Le LL. AA. RR. il Principe Umberto e la Principessa Margherita partiranno da Monza il giorno 21, direttamente alla volta di Roma. (*Libertà*)

— L'on. ministro della guerra ha indirizzato una circolare ai comandanti dei Distretti militari, onde facciano conoscere al Ministero quali dei loro ufficiali per condotta o per istruzione non sono idonei a questo servizio. (Id)

— Leggiamo nell' *Opinione*:

Crediamo che il ministro delle finanze proporrà al Parlamento a beneficio dei danneggiati dalle ultime inondazioni gli stessi provvedimenti ch'erano stati approvati per simigliante dolorosa cagione nel primo periodo della sessione.

Al ministero de' lavori pubblici si sta intanto formando lo schema per ottenere i crediti straordinari, necessarii a riparare la rotta degli argini e di altri lavori idraulici urgenti.

— Ci si assicura che per ora è stato dismesso dal governo ogni pensiero di acquisto delle strade ferrate romane o di fusione o trasformazione della Società della medesima.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles, 15. (*Assemblea*). Discussione della legge sui giurì. Berthauld attacca vivamente il progetto. Dufaure lo difende; dice che giammai vi fu legge più necessaria all'ordine sociale direttamente minacciato. L'Assemblea decide con 475 voti contro 142 di passare alla discussione degli articoli. Gli ufficii esamineranno martedì la proposta Kerdrel relativa alla risposta al Messaggio.

Madrid, 15. La *Gazzetta* pubblica un bullettino sulla salute del Re che fu colpito da un reuma articolare. — Il Congresso continuò la discussione sulla Banca ipotecaria. Calvo annunziò una interpellanza sulle relazioni del clero collo Stato.

Perpignano, 15. Ier l'altro, durante la notte, 200 carlisti, sotto il comando di Baranco, arrestarono due diligenze che andavano da Perpignano a Gerona, e dichiararono ai conduttori che d'ora in poi le diligenze pagheranno contribuzioni, altrimenti i cavalli saranno sequestrati. La ferrovia e il telegrafo furono rotti fra Gerona e Barcellona. Parlasi di uno scontro presso Gerona.

Cairo, 15. Il Granduca Nicolò è arrivato. Fu ricevuto dal Kedevi.

Napoli, 16. La *Garibaldi*, avente a bordo il Duca di Genova, è partita stamane per un viaggio di circumnavigazione. La squadra permanente salpa oggi pel golfo di Palmas, meno il *Roma* ed il *Principe Umberto*, che partiranno domani.

Madrid, 16. Il Re passò una cattiva notte, stamane sta meglio. — Il Congresso approvò con 126 voti contro 58 l'articolo primo del progetto sulla Banca ipotecaria.

Continua il conflitto cogli artiglieri di Vittoria, in occasione della nomina di Hidalgo come capitano generale. La guarnigione di Santander è rinforzata. La guardia civile e i carabinieri concentransi a Logrono.

Berlino, 16. (*Camera dei deputati*). Il *ministro dell'interno* presenta la legge sui circoli, ed esprime la speranza che la Camera insieme al Governo effettuerà questa importante riforma. Sono presentati pure il progetto di dotazione dei fondi provinciali e il bilancio del 1873. *Mallickrodt* propone che si dichiari costituzionalmente inammissibile di escludere gli Ordini religiosi dall'insegnamento primario.

Copenaghen, 16. In seguito a un uragano avvennero grandi inondazioni in tutto il Regno. 24 navi naufragarono. La città di Praestoe nel Seeland fu per metà distrutta.

Perpignano, 16. Furono sequestrate a questa Stazione alcune casse di fucili provenienti da Marsiglia destinati ai Carlisti. (*Gaz. di Ven.*)

Parigi, 15. Venne nominata una commissione ministeriale allo scopo di elaborare una legge sulle borse e sulle assicurazioni.

Londra, 15. Una società anglo-francese ottenne la concessione per una navigazione a vapore tra Calais e Dower.

Londra, 15. Il consiglio dei ministri si è radunato ieri per la seconda volta. Vi si trattò la questione della riforma elettorale.

Bruxelles, 15. Ozenne riprese le negoziazioni pel trattato commerciale.

Versailles, 15. La sinistra radicale, raccoltasi per concertarsi sull'interpellanza Changarnier, stabilì pure il piano di condotta di fronte al messaggio di Thiers. (*Citt.*)

Berlino 15. Sono svanite le inquietudini per lo stato di salute di Bismarck. La *Börsenzeitung* dando una relazione sulla seduta della commissione della Banca prussiana, dichiara che la situazione della Banca prussiana è soddisfacente e che per ora non si tratta di elevare lo sconto.

Karlsruhe 15. A motivo d'una lieve indisposizione del Principe ereditario di Germania, venne aggiornato il suo viaggio in Svizzera.

Monaco 15. Venne avviata la procedura contro la Spitzeider per fallimento doloso.

Stralsund 15. In seguito all'uragano v'ebbe un' inondazione. 80 bastimenti andarono perduti. Anche da Zingst, Dars, Hiddenfoe si annunciano grandi danni prodotti dalle acque. (*Oss. Triest.*)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

17 novembre 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	750.4	749 9	751.0
Umidità relativa	71	77	80
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	0.6	0.8	2.9
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	5.6	6.7	6.0

Temperatura (massima 8.2
Temperatura (minima 4.4
Temperatura minima all'aperto 2.4

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 16. Prestito (1872) 85.70, Francese 52.72; Italiano 67.80; Luiqidazione 67.95 fine corr.; Lombarde 472; Banca di Francia 4550.—; Romano 162.—; Obbligazione. 188.—; Ferrovie Vittorio Emanuele 194.50; Meridionali 204.50; Cambio Italia 10.1|4, Obblig. tabacchi 482.—; Azioni 838; Prestito (1871) 84.35; Londra a vista 25.66.—; Inglese 92.3|8, Aggio oro per 0|00 10.1|2.

Berlino 16. Austriache 207.5|8; Lombarde 124.3|4; Azioni 208.1|4; Ital. 65.3|8.

N. York, 15. Oro 113.3|4.

FIRENZE, 16 novembre

Rendita	75.15. —	Azioni fine corr.	—.—
» fine corr.	—.—. —	Banca Naz. it. (nomin.)	2743.—
Oro	22 33. —	Azioni ferrov. merid.	480 —
Londra	27 90. —	Obbligaz. » »	225.—
Parigi	110.75. —	Buoni	550.—
Prestito nazionale	79.30. —	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	533 —.	Banca Toscana	1940.—
Azioni tabacchi	920 50.	Credito mob. ital.	1227 —

VENEZIA, 16 novembre

La rendita per fin corr. da 75.15 a 75.20, e pronta da 75. 05 a —.—. Azioni della Banca Veneta a lire 297 per fin corr. Da 20 franchi d'oro da L. 22.22 e L. 22.24. Fiorini austriaci d'argento a L. 2.71.1|2. Banconote austr. da L. 2.56.1|2 a 2.56.3|4 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	75.—	75.15
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cent. g. 1 ottobre	—.—	—.—
Azioni Banca naz. del Regno d'Italia	—.—.—	—.—
» Regia Tabacchi . . .	—.—	—.—
» Italo-germaniche . . .	—.—	—.—
» Generali romane . .	—.—	—.—
» strade ferrate romane . .	—.—	—.—
» Banca Veneta . . .	—.—	—.—
» » austro-italiana . .	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E. . .	—.—	—.—
» » Sarde . .	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.22	22,23
Banconote austriache	—.—	—.—
Venezia e piazze d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 0|0	—
della Banca Veneta	5 0|0	—
della Banca di Credito Veneto	5 0|0	—

TRIESTE, 16 novembre

Zecchini Imperiali	fior.	5,15. —	5,16. —
Corone	»	—	—.—
Da 20 franchi	»	8.68. —	8,69. —
Sovrane inglesi	»	10.94 —	10,96 .—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	106.75	107.—
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»		—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 15 al 16 novembre

Metalliche 5 per cento	fior.	Festa	65.75
Prestito Nazionale	»		70.05
» 1860	»		102.60
Azioni della Banca Nazionale	»		980.—
» del credito a fior. 160 austr.	»		338.80
Londra per 10 lire sterline	»		108 85
Argento	»		107.10
Da 20 franchi	»		8.68.—
Zecchini imperiali	»		5.22. —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 16 novembre

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L.	24.92	ad it. L.	26.70
Granoturco nuovo	»	»	8.71	»	11.10
Segala	»	»	15.65	»	15.79
Avena in Città	» rasato	»	9.57	»	9 67
Spelta	»	»	—.—	»	29.16
Orzo pilato	»	»	—.—	»	31.50
» da pilare	»	»	—.—	»	16.25
Sorgorosso	»	»	—.—	»	5.51
Miglio	»	»	—.—	»	13 36
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	7 50
Lenti il chilogr. 100		»	—.—	»	33.30
Fagiuoli comuni	»	»	16 75	»	17 50
» carnielli e schiavi		»	21.75	»	22.46
Fava		»	—.—	»	—.—
Castagne in Città	rasato	»	15.75	»	16.50
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Estrazione del Lotto

16 novembre 1872

Venezia	19	55	3	26	5
Roma	71	82	11	19	45
Firenze	32	3	79	70	74
Milano	25	58	16	85	32
Napoli	33	26	53	37	31
Palermo	59	53	49	72	69
Torino	54	71	72	27	9

All' Ingegnere Carlo Braida

Permetti, ottimo amico, ch'io pure offra il tributo di una mesta parola alla memoria di quell'egregio, di cui tanti rimpiangono teco la perdita, di quello che tu ben a ragione tenevi per padre affettuosissimo, dell' ingegnere **Luigi Bertuzzi.**

Amico sincero e costante, il pensiero di Lui mi rimarrà per sempre scolpito nel cuore come l'immagine viva dell' amicizia fedele, disinteressata, operosa; professionista esperto e solerte, io, prima d'ora addetto ed attualmente preposto al Municipio di Martignacco che per si lunga pezza si valse dell' intelligente ed utile opera sua, posso ben dire come quest' ultima tornasse sempre efficace e profittevole, e fosse pari al suo distinto sapere e al suo integro carattere.

È triste il veder scomparire dal mondo uomini in cui, come in Luigi Bertuzzi, il cuore e la mente così felicemente armonizzano, e il solo argomento di conforto possibile si è il considerare il tesoro d'esempii ch'essi lasciano, partendo, ai superstiti.

Io non procurerò di consolarti dell' irreparabile perdita; solo, tanto in mio nome, quanto in quello dell' intero Comune che rappresento, ti dirò che il tuo dolore è diviso da quanti conobbero ed apprezzarono quell' eletta intelligenza, quel nobile cuore.

Accogli l'espressione de' miei sentimenti di stima e di affetto.

Luigi Miotti
Sindaco di Martignacco.

Torreano 16 novembre 1872

(Articolo comunicato)

All' Onor. Redazione del *Giornale di Udine*

È verissimo che una parte delle donne della mia filanda si diedero allo sciopero martedì mattina 11 corrente, ed il motivo sta in questo, ch'io aveva loro intimato di continuare il lavoro fino alle 9 della sera, o di accontentarsi di cent. 87 al giorno. Ma questa proposta la ho fatta per istigazione del signor *Angelo Bonanni*, che giorni prima mi fece chiamare a casa sua per indurmi ad accordarci nel proporre alle filatrici od un' ora di più di lavoro, od una piccola diminuzione nel salario; proposta che dopo tutto ho trovata giusta, in vista del ritardo della mattina.

» Io ho mantenuto l'accordo fatto, e le mie filatrici abbandonarono il lavoro per una mezza giornata soltanto; ma non so poi se il sig. *Bonanni* abbia fatto lo stesso. Resta molto a dubitare, anche perchè si è affrettato a dichiarare, col mezzo di questo reputatissimo Giornale, che le sue donne non hanno mai abbandonato il lavoro. Che avesse santamente tentato di giuocarmi? Chi lo sa? In ogni modo il suo tentativo non s'ebbe alcuno scopo.

Agostino Serelli
Procuratore delli sigg. Paruzzà.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 1634. 3

Provincia di Udine Distretto d'Ampezzo

Comune d'Ampezzo

Il Sindaco

Avvisa

Caduto deserto il primo esperimento d'asta per il novennale appalto del taglio, riduzione, estraduzione ed accatastatura delle legna per uso combustibile, nonchè la costruzione d'uno Stuetto sul Rugo Rio Storto, si fissa il giorno 30 corr. mese pel secondo esperimento, con avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quandanche vi fosse un solo offerente.

Restano del resto ferme le condizioni portate dal precedente avviso.

Ampezzo, li 12 novembre 1872.

Per il Sindaco
L'Assessore Anziano
Burba

N. 964 2

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Gemona

Comune di Buja

Approvata col Decreto Delegatizio 4 luglio 1865 n. 4606 la deliberazione consigliare 22 ottobre 1864 per l'esecuzione del riatto del tronco stradale fra Urbignacco ed il confine del Comune di Treppo Grande verso Zegliacco, avendo il progetto 26 ottobre 1867, ottenuta la superiore approvazione a sensi dell'art. 17 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 e dell'art. 26 della legge sulle opere pubbliche e 138 della legge Comunale e Provinciale come consta dal voto tecnico 2 dicembre 1867 n. 2329.

Essendo detta strada dichiarata fra le obbligatorie pel Comune di Buja come dal decreto Prefettizio 9 agosto 1872 n. 19851.

A sensi del capitolo III del Reg. per l'esecuzione della legge 30 agosto 1868 n. 4613 il progetto medesimo resta depositato nell'ufficio Comunale per il periodo di giorni 15 decorribili dalla data del presente Avviso.

S'invitano pertanto coloro che ne potessero avere interesse a prendere cognizione del progetto medesimo ed a produrre le loro eccezioni entro il periodo suindicato, avvertendo che il progetto stesso tiene luogo del piano di massima di cui all'art. 3° della legge 25 giugno 1865 n. 2359.

Dalla Residenza Municipale di Buja,
li 13 novembre 1872.

Il Sindaco
E. Pauluzzi

N. 817-VII.

Il Municipio di Attimis

Avvisa

Che a tutto il 28 corrente è aperto il concorso al posto di maestra elementare femminile di grado inferiore in questo Capoluogo coll'annuo stipendio di L. 400.

Le istanze corredate a termini di legge saranno dirette a questo Municipio.

Attimis il 14 novembre 1872.

Il Sindaco
G. Leonarduzzi

DENTI SANI

Per pulire e conservare sani i denti e le gengive, niente di più sicuro dell'**Acqua Anaterina** per la bocca del Dott. **I. G. Popp**, dentista di Corte imper. reale d'Austria di Vienna, città, Bognergasse, N. 2, la quale mentre non contiene assolutamente alcuna sostanza che possa pregiudicare la salute impedisce la carie e la produzione del tartaro nei denti, tien lontano ogni dolor di denti, ed ove mai esistano questi mali, li mitiga e li arresta in brevissimo tempo.

Prezzo dei flaconi L. 4 e 2 50.

Si trova sempre genuina presso i seguenti depositi:

In *Udine* presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, *Trieste*, farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in *Treviso* farmacia reale fratelli Bindoni, in *Ceneda*, farmacia Marchetti, in *Vicenza*, Vaterio, in *Pordenone*, farmacia Roviglio, in *Venezia*, farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola, in *Rovigo*, A. Diego, in *Gorizia*, Pontini farmac., in *Bassano*, L. Fabbris in *Padova*, Roberti farmac., Corneli, farmac., in *Belluno*, Locatelli, in *Sacile* Busetti, in *Portogruaro*, Malipiero.

26

NUOVO E GRANDE ASSORTIMENTO
DI
CARTE DA TAPPEZZERIA
delle più rinomate fabbriche Nazionali ed estere
presso
MARIO BERLETTI
UDINE Via Cavour N. 610-916.

Prezzi convenientissimi da centesimi 45 al rotolo in avanti.

N.B. Ogni rotolo copre una superficie di 4 metri quadrati per cui 10 rotoli sono bastanti a coprire le pareti d'una stanza di media grandezza.

OLIO NATURALE
DI
Fegato di Merluzzo
di **J. SERRAVALLO.**

Preparato per suo conto in Terranuova d'America.

Esso viene venduto in bottiglie portanti incrostato nel vetro il suo nome, colla firma nell'etichetta, e colla marca sulla capsula.

CARATTERI DEL VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
per uso medico.

L'olio di fegato di Merluzzo medicinale ha un colore verdiccio-aureo, sapore dolce, e odore del pesce fresco, da cui fu estratto. È più ricco di principj medicamentosi dell'olio rosso o bruno; quindi più attivo, sotto minor volume. Perfettamente neutro, non ha la rancidità degli altri olj di questa natura, i quali oltre alla minore loro efficacia, irritano lo stomaco e producono effetti contrarj a quelli che il medico vuol ottenere, epperò dannosi in ogni maniera.

Azione dell'Olio di fegato di Merluzzo
SULL'ORGANISMO UMANO.

Prescindendo dai sali di *calce, magnesia, soda* ecc., comuni a tutte le sostanze organiche, l'Olio di Merluzzo consta di due serie di elementi, gli uni di natura organica (*oleina margarina, glicerina*) tutte appartenenti alle sostanze *idro-carburate*, e gli altri di natura minerale quali sono lo *jodio*, il *bromo*, il *fosforo* e il *cloro* talmente uniti ed intimamente combinati con quelli, da non poterneli separare se non coi più potenti mezzi analitici; per modo che si possono considerare in quasi una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale. — Quale e quanta sia l'efficacia di questi ultimi in un gran numero di malattie interessanti la nutrizione, in generale, ed in particolare, il sistema linfatico-glandulare, non trovasi più, non dico un medico, ma neppure un estraneo all'arte salutare che nol conosca; e come in siffatta combinazione, ch'io mi permetto di chiamare, *semianimalizzata*, questi metalli attraversino innocentemente i nostri tessuti, dopo d'avere perdute le loro proprietà meccanico-fisiche e vinto dall'esperienza, non confessi che, altrimenti somministrati, allo stato di purezza tornerebbero gravemente compromettenti.

A provare poi quanta parte abbiamo gli *idrocarburi* nel complicato magistero della nutrizione, e quanta sia la loro importanza nella funzione de' polmoni e nella produzione del calore animale, basti il ricordare che un adulto esala pel solo polmone ogni ora grammi 35 e 530 milligrammi d'acido carbonico, cioè grammi 0,5119 d'acido carbonico per ogni kilogrammo del peso del suo corpo; il quale acido carbonico proviene dalla combinazione degli idro-carburi dell'animale coll'ossigeno atmosferico. Ora, siccome in tutte le infermità il nostro organismo, reagendo contro le potenze esteriori con energia maggiore che nello stato normale, produce una maggiore quantità di calore, e per conseguenza un maggior consumo de' principj idro-carburati, ne seguirebbe ben presto la consunzione o la tabe quando non si riparasse a questa continua perdita con mezzi di natura analoga a quelli incessantemente consumati con l'esercizio della vita; consunzione e tabe tanto più celeri, quanto un tale processo di reazione duri più lungamente, o che per la natura del male sia vietato l'uso degli ordinarj mezzi alimentari in copia tale, da contenere la indispensabile proporzione de' principj idro-carburati; in difetto de' quali devonsi consumare i tessuti, finchè ne contengono.

Quale medicamento e quale mezzo respiratorio, l'Olio di fegato di Merluzzo tiene dunque il primo posto tra le sostanze terapeutiche atte a modificare potentemente la nutrizione; e va raccomandato, siccome tale in tutte le infermità che la deteriorano, quali sono: la **naturale gracilità**, ed il **cattivo abito per ereditarie od acquisite affezioni rachitiche e scrofolose**, nelle **malattie erpetiche**, nei **tumori glandulari**, nella **carie delle ossa**, nella **spina ventosa**, nella **tisi** ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono: le **febbri tifoidee e puerperali**, la **miliare** ecc., si può dire che la *celerità della ripristinazione della salute sia proporzionale alla quantità d'olio amministrato.*

Modo d'amministrare l'Olio di fegato di Merluzzo
DI J. SERRAVALLO.

Senza entrare nel campo della medicina pratica, la quale ha da lungo tempo, ottenuto con questo mezzo i più brillanti successi anche in casi disperati, siaci permesso di chiarire anche i non medici, che, essendo il nostro **olio naturale di fegato di Merluzzo**, oltrechè un medicamento, eziandio una sostanza alimentare, non si corre alcun pericolo nell'amministrarlo ad una dose maggiore di quella che non potrebbesi dare degli olj ordinarj del commercio, i quali, o rancidi o decomposti, od altrimenti misti e manipolati, oltrechè essere di azione assai incerta, portano spesso disordini gastro-enterici che obbligano a sospenderne l'uso.

NB. Qualunque bottiglia, non avente incrostato il nostro nome e la capsula di stagno con la nostra marca, sarà da ritenersi per contraffatta.

Deposito generale a TRIESTE, alla farmacia **Serravallo**. CORMONS, *Codolini*. UDINE, *Filippuzzi, Fabris* e *Comessatti*. PORDENONE, *Roviglio* e *Varaschini*. SACILE, *Busetto*. TOLMEZZO, *Chiussi*.

BANCA VENETA
di depositi e di conti correnti
Capitale Lire 5,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1|2 0|0.

Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisposto è del 4 0|0.

Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni corrispondendo l'interesse del 3 1|2 0|0.

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiali sull'Italia munite almeno di due firme

a 5 0|0 fino alla scadenza di 3 mesi
a 5 1|2 0|0 » » » 4 mesi
a 6 0|0 » » » 6 mesi

Fa antecipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1|2 0|0 d'interesse.

La misura delle sovvenzioni è dell'85 0|0 del corso di borsa pei fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata di volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero.

Padova, 1° aprile 1872.

Il Vice Presidente, M. V. JACUR
Il Direttore, *Enrico Rava.*

25

GIORNALE DEGLI ANNUNZI
Angolo delle Vie Luccoli e Portafico, N. 1, piano primo
GENOVA.

44

RACCOMANDAZIONE
NUOVO ELIXIR DI COCCA
PREPARATO NEL LABORATORIO
A. FILIPPUZZI UDINE

Fra i diversi metodi di preparazione di questo Elixir si raccomanda di farne il confronto con questo, diligentemente preparato mediante la coobazione delle vere foglie della Cocca della Bolivia. Moltissimi miei amici, fra i quali distinti medici ne fecero replicate prove dalle quali ottennero splendidi successi e da questi venni spinto ed animato a farne pubblica presentazione fidente di ottenere favorevole risultato a totale beneficio dell'umanità

G. Pontotti.

ELIXIR DI COCCA

NUOVO e potente rimedio ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale.

UTILISSIMO nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei piaceri venerii o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuanti.

SOVRANO RIMEDIO nell'isterismo, nell'ippocondria, nelle veglie nervose dominate da pensieri tristi e melanconici.

In fine chi fa uso di questo **Elixir**, prova per la sua azione animatrice degli spiriti e per la sua potenza ristoratrice delle forze, un benessere inesprimibile, e sembra così dimenticare i dolori morali e le miserie della vita.

30 **Una bottiglia con istruzione it. L. 2:00.**

Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, DICONTRO AL PALAZZO CORSI — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER
Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla farmacia reale *Zampironi* e alla farmacia *Ongarato* — In UDINE alla farmacia *COMESSATTI*, e alla farmacia Reale *FILIPPUZZI*, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

5

LUIGI BERLETTI - UDINE

100 BIGLIETTI DA VISITA,

Cartoncino Bristol, stampati col sistema premiato *Leboyer* ad una sola linea, per L. 2.

Ogni linea, oppure corona, aumenta di Cent. 50.

Le Commissioni vengono eseguite in giornata. Quelle d'un numero inferiore di cento Biglietti, non vengono evase.

NB. Cartoncini Bristol finissimi, aumentano i prezzi suesposti di L. —.50
Cartoncini Madreperla, o con fondo colorato, » » 2.50
Cartoncini con bordo nero » » 1.50

Inviare vaglia per avere i Biglietti franchi a domicilio

NUOVO E SVARIATO ASSORTIMENTO DI ELEGANTI

BIGLIETTI D'AUGURIO pel Capo d'Anno, pel giorno Onomastico, Compleanno, ecc. ecc. **a prezzi modicissimi**, dai Cent. 15, 20, 30 ecc. sino alle L. 2.

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'Intestazioni commerciali e d'amministrazione, d'iniziali, Armi ecc., su carte da lettere e Buste.

LISTINO DEI PREZZI

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e Nome, stampato in nero od in colori, per

400	(200 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori) (200 Buste relative bianche od azzurre . .)	it. L. 4.80
400	(200 fogli Quartina satinata, batonnè, o vergella e) (200 Buste porcellana . . . .)	» 9. —
400	(200 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella e) (200 Buste porcellana pesanti . . . . .)	» 11.40
400	fogli Quadrotta bianca od azzurra come sopra	» 10. —

NB. Indicare il mezzo di spedizione; se postale, aggiungere ai prezzi suesposti il 10 per cento per l'affrancazione.

Le Commissioni devono essere accompagnate da Vaglia Postale.

Carta da lettere Quartina bianca od azzurra, velina, lineata, quadrigliata ecc. in pacchi da fogli 200 da L. 1.50 a 4.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

Udine 1872, Tipografia Jacob Colmegna.